

Anno scolastico 2020-2021

**IL NUOVO ASSETTO
ORGANIZZATIVO E DIDATTICO
DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE
PROFESSIONALE**

L'ASSETTO DIDATTICO DEI PERCORSI

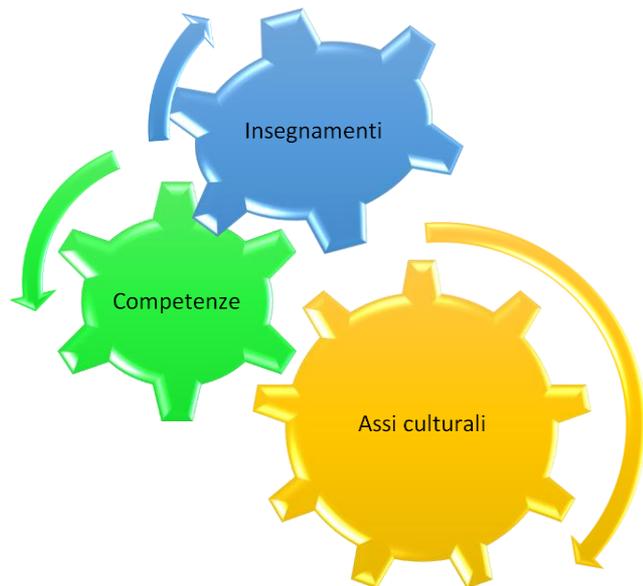
Prof. Antonio Maria Berardi

1) Progettare l'offerta formativa secondo un approccio "per competenze" su base interdisciplinare, operando "a ritroso" dai traguardi formativi comuni di arrivo a partire da quanto viene esplicitato nei risultati di apprendimento in uscita (allegati 1 e 2 del Regolamento) e nei risultati intermedi contenuti nella parte seconda delle Linee Guida.

L'assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale ridisegnati dal d.lgs. 61/2017 (cfr. paragrafo 2.1) richiede agli istituti professionali di:

3) Rendere coerente l'impianto valutativo rispetto a tali orientamenti.

2) Rinnovare la didattica in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonché assicurando agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curriculum.



Competenze, assi culturali e insegnamenti

Nell'allegato 1 al Regolamento, ciascuna competenza del PECuP è declinata in abilità e conoscenze con riferimento ai quattro assi culturali. Questa scelta rappresenta un radicale cambiamento rispetto alla tradizionale impostazione basata sulle discipline, opportunamente ri-denominate in questa sede "insegnamenti".

L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica, oltre ad offrire la possibilità alle istituzioni scolastiche, anche attraverso la quota di autonomia e personalizzazione, di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le aspirazioni dei giovani e con il loro diritto ad un orientamento consapevole, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale.

La definizione degli obiettivi (risultati) di apprendimento è basata su competenze, ciascuna delle quali è sviluppata in riferimento ad almeno due assi culturali.



Viene proposto così un doppio salto, in quanto non solo gli insegnamenti sono accorpati in assi culturali, ma gli stessi assi culturali sono rappresentati non in quanto tali – come aggregazione di insegnamenti in aree omogenee – ma in ragione del contributo che possono offrire allo sviluppo delle varie competenze.



È la competenza il traguardo prescrittivo di riferimento, mentre le conoscenze e le abilità ne rappresentano elementi e/o risorse.



Gli assi culturali – e non i singoli insegnamenti – costituiscono, quindi, il riferimento per la definizione dei risultati (e dei contenuti) dell'apprendimento, che competono, pertanto, al Consiglio di classe, e – sul piano della gestione didattica – ai docenti titolari o contitolari degli insegnamenti che afferiscono allo stesso asse³¹, secondo quanto precisato nell'allegato 3 al Regolamento.

Dal punto di vista operativo, la chiave interpretativa sottesa al Regolamento lascia trasparire una forte istanza di modularizzazione dei percorsi, vista come condizione per una gestione flessibile e personalizzabile degli stessi.

Il principio guida è quello secondo cui, per garantire una formazione di qualità, sia necessario porre l'accento non solo sulla trasmissione di saperi, ma sull'utilizzo che gli studenti fanno di ciò che apprendono sia nel percorso formativo che in altri contesti, una volta messi a fronteggiare compiti, problemi e situazioni complesse.

Sotto il profilo metodologico, il passaggio da un impianto disciplinarista ad un approccio competence-based non si esaurisce, quindi, in una semplice distribuzione diacronica dei contenuti da insegnare/apprendere, ma richiede la reinterpretazione dei nuclei essenziali dei saperi e delle progressioni didattiche in un'ottica di continuità.

**Modularizzazione
della didattica e
unità di
apprendimento**

UNITÀ DI APPRENDIMENTO

Il D.M. 28 maggio 2018 n. 92 (Regolamento del D.Lgs 61/17) riporta all'art. 2 la seguente definizione di Unità di apprendimento (UdA): "insieme autonomamente significativo di competenze, abilità e conoscenze in cui è organizzato il percorso formativo della studentessa e dello studente; costituisce il necessario riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti, soprattutto nel caso di passaggi ad altri percorsi di istruzione e formazione. Le UdA partono da obiettivi formativi adatti e significativi, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze e delle abilità acquisite e la misura in cui la studentessa e lo studente hanno maturato le competenze attese".

Prima impostazione

Una prima impostazione intende l'UdA come un "pacchetto didattico" frutto di una Segmentazione ragionata di determinati contenuti di insegnamento (learning object) in cui è articolabile il curricolo dello studente; questa impostazione è forse la più vicina alla didattica "modulare";

Seconda impostazione

Una seconda intende l'UdA come un micro-percorso pluridisciplinare finalizzato a perseguire determinati risultati di apprendimento (learning outcome), organizzabile per "assi culturali" oppure per "competenze" (più o meno collegate a "compiti di realtà" o all'"agire in situazione"); questa impostazione richiede generalmente una progettazione strutturata e trasversale ai vari insegnamenti (per consiglio di classe, dipartimenti,...);

Terza impostazione

Una terza intende l'UdA come un insieme integrato di processi di apprendimento attivati dagli/con gli studenti e orientati alla soluzione di problemi a livello crescente di autonomia e responsabilità; questa impostazione è molto orientata a farsi carico e gestire le progressioni degli studenti (che avvengono sia sul piano cognitivo che su quello non cognitivo) e richiede una progettazione su base personalizzata

L'UDA dal punto di vista dello studente

è centrata
sull'acquisizione delle
competenze

è il principio di
organizzazione del
curricolo

è incardinata su un
paradigma di
apprendimento
"autentico e significativo"

è in grado di diventare
patrimonio personale
dello studente

innalza progressivamente
il livello di padronanza
delle competenze
obiettive previste dal
PECuP

spendibili in una pluralità
di ambienti di vita e di
lavoro



Schema di Piano annuale/biennale

Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità).

Definizione del canovaccio delle UdA.

Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA.

Individuazione (per ogni UdA) di uno o più "compiti di realtà".

Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione.

Individuazione condivisa delle competenze-obiettivo per il gruppo classe relative al periodo della progettazione (biennio/annualità).

Con le relative conoscenze e abilità e tenendo conto del profilo di indirizzo e delle specificità del contesto territoriale.

A livello di pianificazione annuale è sufficiente individuare le competenze al cui sviluppo contribuiranno concretamente le varie UdA individuate, che verranno poi declinate nelle loro componenti a livello di progettazione di dettaglio.

Tale definizione fa da base anche per le successive operazioni di personalizzazione.

Definizione del canovaccio delle UdA.

In coerenza con la progressione curriculare prevista e in corso d'opera e funzionale alla personalizzazione dei percorsi.

Il canovaccio serve anche da check-list per verificare se il livello di padronanza atteso per il gruppo classe e/o per i singoli studenti copre quanto previsto nella progettazione poliennale e/o se sono necessarie delle modifiche/integrazioni sul piano didattico.

Ponderazione del numero complessivo e della sequenza delle UdA.

Le UdA dovrebbero prioritariamente avere un carattere interdisciplinare³⁵. Il loro numero potrebbe essere inizialmente di poche unità, per poi coprire con il passare degli anni gran parte del monte ore.

Vanno precisati inoltre i loro temi di riferimento e gli insegnamenti coinvolti.

È possibile progettare anche UdA progressive verticali in cui la stessa competenza viene via via padroneggiata a livelli sempre più alti di autonomia e responsabilità.

Ciò si applica particolarmente bene alle competenze “trasversali”.

Individuazione (per ogni UdA) di uno o più “compiti di realtà”.

Ciò va fatto a partire dall'individuazione di situazioni concrete e/o problemi autentici e significativi per gli studenti.

Tali compiti dovrebbero essere in grado di costituire - in chiave unificante - un contesto realmente generativo di apprendimento attraverso la proposizione di esperienze funzionali alle competenze obiettivo (cfr. esempio di format).

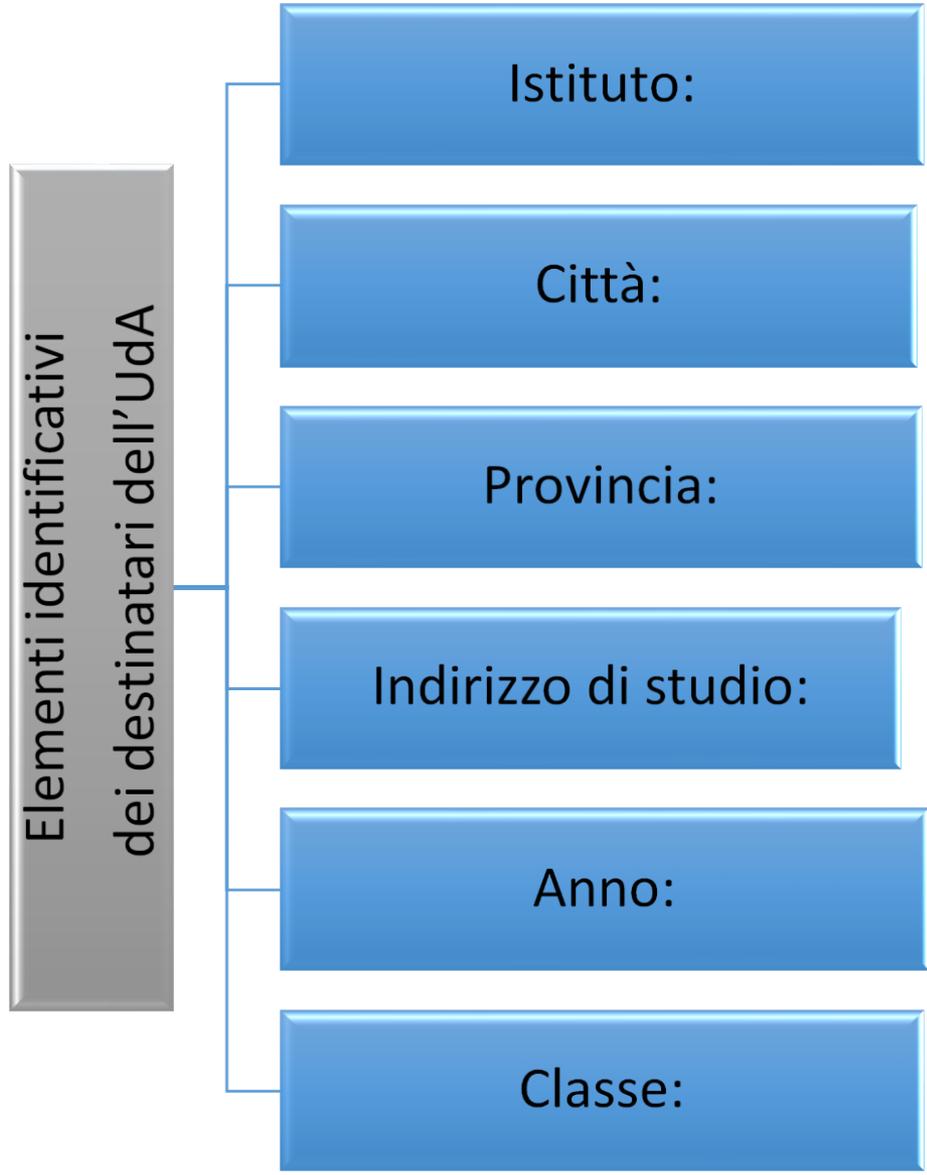
Va tenuto conto, inoltre, della necessità di proporre agli studenti compiti di natura sempre più complessa e non soltanto richieste di prestazioni semplici e ripetitive.

Definizione dei criteri e delle modalità di valutazione.

Le competenze-obiettivo e i relativi “risultati di apprendimento attesi” dovrebbero far da base a “rubriche di valutazione” utilizzabili anche ai fini della certificazione delle competenze.

La loro valutazione deve avvenire in un contesto autentico, in quanto l'alunno viene posto nella condizione di fare qualcosa con quello che sa all'interno di compiti veri o verosimili.

Egli viene considerato comunque e sempre persona desiderosa di apprendere e di coinvolgersi in compiti socialmente significativi.



1 Titolo UdA

- Il titolo deve essere auto-esplicativo del contenuto e collegato al punto 5. Può essere accompagnato da una codifica collegata al Piano annuale/biennale.

2 Competenze target da promuovere.

- Selezionare le competenze (o gli elementi di competenza) da promuovere e riportarle dall'elenco declinato nelle Linee guida per l'area generale e/o di indirizzo (per il periodo o annualità di riferimento) Si suggerisce di inserire un numero limitato di competenze Segnalare l'eventuale collegamento con altre UdA.

3 Monte ore complessivo.

- Deve tener conto di tutte le attività che si intende realizzare, anche di quelle eventualmente realizzate in contesti non formali Indicativamente non deve essere troppo esiguo, cioè non in grado di assicurare la padronanza delle competenze, né troppo ampio (secondo quanto impostato nel piano annuale/biennale).

4 Insegnamenti coinvolti e saperi essenziali mobilitati.

- Indicare i nuclei portanti del sapere (o "saperi essenziali") che gli studenti acquisiranno attraverso la loro iniziativa, gli insegnamenti coinvolti e il relativo monte ore dedicato per la realizzazione dell'UdA.

5 Compito autentico/di realtà di riferimento e prodotti.

- Il compito (riferito a situazioni o problemi da affrontare) deve essere: - significativo e sfidante per gli studenti - coerente con il focus individuato Deve essere brevemente descritto un "prodotto" da realizzare in esito (anche a carattere multimediale).

6 Attività degli studenti .

- Indicare:
 - - fasi da svolgere
 - - contenuti essenziali delle attività
 - - modalità didattiche (collettive, di gruppo, personalizzate, in presenza, a distanza, sul campo, ...) e relativo monte ore ..

7 criteri ed elementi per la valutazione e certificazione delle competenze.

- Indicare:
 - - le variabili valutative chiave (evidenze) di prodotto e di processo
 - - gli strumenti valutativi da somministrare agli studenti .

8 Rubrica di valutazione.

- Questa scheda è destinata allo studente e va acclusa all'UdA in quanto traduce in modo semplice gli elementi chiave dell'UdA stessa. Per questo si suggerisce di indicare, in forma essenziale: che cosa si chiede loro di fare, con quali scopi e motivazioni, con quali modalità (a livello individuale, di gruppo, collettivo, in aula, laboratorio, extra scuola ecc.), per realizzare quali prodotti, in quanto tempo, con quali risorse a disposizione (tecniche, logistiche, documentali ecc.).

Scheda - consegne per gli studenti.

Che cosa si chiede loro di fare.

Con quali scopi e motivazioni.

Con quali modalità (a livello individuale, di gruppo, collettivo, in aula, laboratorio, extra scuola ecc.).

Per realizzare quali prodotti.

In quanto tempo.

Con quali risorse a disposizione (tecniche, logistiche, documentali ecc.).



La valutazione degli insegnamenti

La valutazione delle competenze



Valutazione degli insegnamenti

La valutazione degli insegnamenti è legata principalmente alla progressione della carriera scolastica sulla base di decisioni periodiche, all'attribuzione di voti numerici per insegnamento e all'attribuzione di crediti numerici annuali che contribuiscono al punteggio finale del diploma..

Ciascun docente, sulla base delle evidenze raccolte, formulerà valutazioni che saranno registrate sul proprio registro personale elettronico. Sulla base di tali valutazioni il docente formulerà le proposte motivate di voto da sottoporre all'approvazione del consiglio di classe in occasione degli scrutini intermedi e finali.

Valutazione delle competenze

La valutazione per competenze è, infatti, finalizzata soprattutto alla certificazione.

La valutazione per competenze, non potrà essere ricondotta ad una sola disciplina e richiederà una valutazione collegiale del consiglio di classe che potrà essere documentata sul progetto formativo individuale (P.F.I.).



Valutazione degli insegnamenti

Art. 4 D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122.

Art. D. Lgs.16 aprile 1994, n. 297 .

Valutazione delle competenze

Decreto Ministeriale 9 del 27 gennaio 2010 - Certificazione competenze al termine dell'obbligo di istruzione.

Art. 4 co 7 Decreto Ministeriale 24 maggio 2018 n. 92. Valutazione al termine del primo anno.

La valutazione degli apprendimenti

Si suggerisce di sviluppare procedimenti di valutazione basati su “evidenze” che risultino tali sia ai docenti (in quanto valutatori) che agli studenti (in quanto valutati).

Valutazione degli insegnamenti

Griglie di valutazione

Valutazione delle competenze

Rubriche di valutazione delle competenze